Il rincaro del pane, in vigore da ieri, ennesimo colpo per i bilanci di migliaia di famiglie

Dopo l'introduzione dell'IVA alcuni prodotti hanno subito aumenti fino al cento per cento

I fornai si giustificano con il maggior costo delle materie prime — Una martellante campagna di stampa che cerca di scaricare ogni colpa sugli esercenti — Le responsabilità vanno cercate a monte: nelle strutture arcaiche del sistema distributivo e nelle speculazioni dei grossisti e degli intermediari — Le richieste del PCI per un deciso intervento degli enti locali

Colpiti maggiormente i generi alimentari

	31 dicembre 1972	Marzo 1973
Pane tipo « bigné »	225	330
Pane casareccio	200	250
Pasta (½ chilo)	125	140
Riso 1. qualità	350	500
Olio d'oliva	750	950
Olio di semi	250	330
Caffè	180	280
Pomodori pelati	200	250
Lonza	1.800	2.300
Salame	1.150	1.450
Prosciutto cotto	2.200	2.500
Patate	130	180
Lattuga	500	600
Scarola	200	400
Sedano	500	600
Carote	150	200
Aglio	1.300	1.700
Tarocchi	200	300
Mele deliziose	200	250
Mele imperatore	150	200
Banane	250	300
Bieta	250	300
Finocchi	250	400

Detersivi: aumento generale dell'8 per cento con l'entrata in vigore dell'IVA.

« Si vende tutto al netto » avverte un cartello a piazza Vittorio; i prezzi però continuano a salire: per colpa dell'IVA e per responsabilità dei grossisti e degli speculatori

Da ieri il pane costa cento lire in più al chilo: è l'ultima smentita clamorosa a quanto il governo va cercando di far credere sui prezzi. Nessuno crede più ormai che l'IVA non influisce sui prezzi, che gli aumenti dipendono dall'iniziativa privata di negozianti senza scrupoli, che la situazione non è poi cambiata tanto rispetto all'anno scorso. Questo è quanto propagandano alla televisione e nelle sale cinematografiche, ma basta entrare in una salumeria o andare al mercato per accorgersi a che punto siamo arrivati.

Ieri il prezzo di alcuni tipi di pane ha addirittura toccato le 400 lire con aumenti del 100 per cento. I fornai sostengono che sono aumentati i costi delle materie prime e che vendono il pane calmierato a prezzi non remunerativi. Ma il pane costituisce soltanto l'ultimo anello di una lunga catena di aumenti.

La tabella che pubblichiamo qui accanto è estremamente indicativa; ci sono molti articoli che in tre mesi hanno subito una variazione di prezzo del cento per cento, e non si tratta di un fenomeno limitato a qualche negozio particolarmente « caro », o a qualche zona della città. La realtà è uguale nel mercato di periferia come in quello di piazza Vittorio, nella bottega di Centocelle come in quella del centro. I negozianti interpellati rispondono tutti nello stesso modo: « Noi siamo vittime dell'aumento del costo della vita come i consumatori, nè più nè meno ». E non è questione di creder loro sulla buona fede: basta andare ai mercati generali per rendersi conto che i commercianti che si recano ad acquistare le « partite » di patate o di mele hanno di fronte gli stessi problemi della massaia che compra un chilo di frutta e di verdura per il pranzo.

Gli speculatori senza scrupoli quindi ci sono, ma vanno cercati a monte; bisogna rivolgersi ai grandi grossisti, agli intermediari che comprano i prodotti pagandoli poche lire ai contadini e poi li mettono sul mercato a prezzi astronomici. Vergognoso è quindi il tentativo orchestrato dal governo di riversare il malcontento popolare, che è sano e giustificato, contro il dettagliante, vittima anch'egli della politica conservatrice del governo di centro destra.

« Stamattina le patate non le ho — ci ha detto ieri un commerciante — ai mercati generali le ho trovate ancora più care e non ce l'ho fatta a comprarle ». Ed ancora un altro rivenditore davanti ad una bancarella: « Queste banane le vendo a 250 lire per fame, per poter comprare il pane che oggi costa più di trecento lire! ». E così tanti altri commercianti, compresi quelli dei panifici e delle salumerie, cercano di spiegarci che l'aumento dei prezzi non dipende da loro. Ha un bel dire l'on. Andreotti, infatti, che il problema è di fare rispettare le leggi esistenti, che l'IVA può persino fare diminuire i prezzi, e che quindi si tratta solo di fare « comprendere » questa nuova imposta ai commercianti stando attenti che « non se ne approfittino ». L'olio d'oliva che a dicembre si trovava a 750 lire il litro oggi costa 950, la lonza è aumentata da 1.800 lire al chilo a 2.300, le patate da 130 a 180, l'aglio è arrivato a 1.700 lire al chilo, l'insalata scarola da 200 lire è raddoppiata a quattrocento; e l'elenco dei prodotti aumentati potrebbe continuare all'infinito.

Il che dimostra che l'IVA ha influito sui prezzi in modo massiccio; e se speculazioni ci sono esse non sono condotte certamente dalla grande massa di piccoli e medi commercianti ma dai grossisti, dagli intermediari: il prezzo aumenta, prima ancora che nelle botteghe e sulle bancarelle dei mercati, più a monte, nei magazzini dei mercati generali. Ciò sta a dimostrare ancora una volta la necessità che gli enti locali, Comune e Regione innanzitutto, così come hanno chiesto i rispettivi gruppi comunisti, assumano iniziative concrete perché, nell'ambito delle loro competenze, sia posto un freno all'aumento del costo della vita rivendendo e trasformando in senso democratico, innanzitutto, le strutture della rete distributiva.

Con la stessa urgenza si pone la necessità di una battaglia unitaria tra consumatori ed esercenti; il tentativo di porli gli uni contro gli altri è significativo: vuol dire che i responsabili dell'aumento del costo della vita stanno altrove e nessuna propaganda, né televisiva, né di stampa, né cinematografica può bastare a coprirli.

Francesco Papaldo, 23 anni, sparito senza lasciare tracce

Scomparso da dieci giorni

Ucciso perché sapeva troppo sulla droga?

Il giovane, studente universitario, lavorava come cameriere al « Francis » ai Parioli - Precedentemente era stato portiere di un night chiuso tempo fa - Lo hanno visto allontanarsi con 3 sconosciuti - Sparita anche la sua vettura - Arresti imminenti?

E' sparito dalla circolazione dieci giorni fa, e da allora non è stata trovata più alcuna traccia di lui. I carabinieri sospettano che si tratti di un delitto: Francesco Papaldo, 23 anni, studente al quarto anno di Legge, cameriere in un ristorante dei Parioli, il « Francis » (ne è comproprietario anche Renzo Arbore), misteriosamente scomparso dall'11 marzo, molto probabilmente è stato assassinato.

Forse il giovane sapeva qualcosa di « scottante », qualche retroscena, e qualcuno ha provveduto ad eliminarlo. Dopo diversi giorni di indagini, è questa l'ipotesi per cui maggiormente propendono i carabinieri della compagnia Salario-Parioli. Non si esclude la possibilità di imminenti ordini di cattura

Un « giallo » in piena regola, dunque. Un delitto di cui non si conoscono ancora nè i termini, nè il movente e nè le circostanze in cui sarebbe avvenuto. Ma la scomparsa di Francesco Papaldo viene già collegata alle « attività » e ai traffici di un gruppo di personaggi, alcuni dei quali collegati alle vicende del « Number One ». Anche in questo storia si parla di droga, di furti di opere d'arte, di traffici di auto rubate. Non solo: si parla anche di intercettazioni telefoniche usate come arma di ricatto nei confronti di alcuni frequentatori di « discreti » quanto « particolari » locali notturni, tutta gente, beninteso, molto altolocata e molto in vista. Secondo alcune notizie, il « giallo » avrebbe dei collegamenti con l'assassinio di Tiffany e Giuliano Carabei, la fotomodella negra e il playboy triestino uccisi a colpi di pistola sulla riva del lago di Martignano: anche quello un delitto maturato nel giro dei night-clubs e della droga.

Francesco Papaldo

Tutta la vicenda risale ad una decina di giorni fa. Per i primi due giorni i genitori di Francesco Papaldo — che vivono in via Vetulonia 38 — non si sono eccessivamente preoccupati: ma, con il trascorrere del tempo hanno denunciato la scomparsa del proprio figlio al capitano Prosperi della compagnia dei carabinieri Salario-Parioli.

Francesco Papaldo, per mantenersi gli studi e per non pesare sulla famiglia, aveva dapprima lavorato come portiere alla « Cabala 25 », un night-club di via Monte Brianzo; successivamente il locale era stato chiuso, ufficialmente per inagibilità, per certi traffici poco chiari, secondo alcune altre notizie. Comunque sia, il giovane aveva trovato subito un altro posto, stavolta come cameriere, in un ristorante aperto il mese scorso ai Parioli, il « Francis ».

Dieci giorni fa, verso le 2,30, cioè poco prima della chiusura del locale, mentre stava per presentare il conto ad alcuni clienti, Francesco Papaldo — almeno secondo le dichiarazioni rese ai carabinieri da alcuni suoi compagni di lavoro — sarebbe stato chiamato da un giovane, giunto poco prima con un'automobile, sulla quale si trovavano altre due persone. Alla vista dello sconosciuto, il Papaldo si è scusato con lo *chef*, dicendo che sarebbe tornato subito, ed è

Comunque, gli inquirenti avrebbero accertato che Francesco Papaldo sarebbe uscito dal ristorante insieme agli stessi clienti ai quali aveva presentato poco prima il conto.

Per il momento non è possibile conoscere quali fossero i rapporti tra il Papaldo e questi giovani. Quello che è certo è che da allora Francesco Papaldo non si è più fatto vivo. Forse — è quanto sospettano i carabinieri — il giovane sapeva troppo, forse era venuto a conoscenza, proprio a causa del suo lavoro e delle relazioni che aveva, di qualcosa tropop compromettente.

La sua auto, una « Citroen Ami 6 » — parcheggiata dallo studente nei pressi del ristorante — non è stata ancora ritrovata e il fatto appare piuttosto strano, dato che il giovane scomparso è stato visto allontanarsi dal « Francis » a bordo di una altra vettura. Un quarto d'ora più tardi Francesco Papaldo è stato visto entrare in un night-club di via Romagnosi, l'« Ippopotamus », l'ex « Fauve » di Cesare Marangoni (locale venuto alla ribalta della cronaca perchè tra i suoi frequentatori c'erano la marchesa Casati, uccisa dal marito insieme all'amante Massimo Minorenti, e Tiffany e Giuliano Carabei) uscito dal ristorante. Subito dopo il giovane sarebbe uscito dal night sempre in compagnia del terzetto

Licenziato un operaio e sospeso un rappresentante sindacale

Forte sciopero alla RIV di Cassino contro le rappresaglie dell'azienda

Assemblea generale dei tranvieri per decidere l'articolazione delle 17 ore di sciopero - Manifestazione dei metalmeccanici stamani ad Aprilia - Si fermano i dipendenti delle agenzie d'assicurazione in appalto - I portuali di Civitavecchia intensificano la lotta

Si fa più duro lo scontro alla Riv-SKF di Cassino tra gli operai e la direzione dopo i gravi provvedimenti repressivi presi dal padrone. Un operaio infatti è stato licenziato e un rappresentante sindacale è stato sospeso con pretestuose motivazioni. L'azienda ha sostenuto che l'operaio licenziato avrebbe, durante un picchetto, « trattenuto » i lavoratori dall'entrare in fabbrica, provocando così « grave nocumento all'attività aziendale ». Si tratta di un pretesto, ovviamente, se si pensa che quel giorno davanti ai cancelli c'erano centinaia di operai in sciopero oltre a decine di poliziotti in atteggiamento provocatorio. I lavoratori hanno risposto alla repressione padronale con lo sciopero, che proseguirà anche oggi, collegandosi a quello per il rinnovo del contratto di lavoro.

ATAC — Assemblea generale di tutti i lavoratori autoferrotranvieri oggi pomeriggio alle 17 presso la sala mensa delle officine ATAC, per decidere i modi e i tempi d'attuazione delle 17 ore di sciopero proclamate dai sindacati e da effettuarsi nel periodo compreso tra domani e il 3 aprile. L'articolazione della lotta, quindi, verrà decisa concretamente stasera dai lavoratori; già programmata invece è la manifestazione cittadina per il 29 prossimo.

La nuova, più intensa fase di lotta si è resa necessaria di fronte alla intransigenza mostrata dalle aziende sia pubbliche che private e alla mancanza di iniziative da parte del governo per un rapido sblocco della vertenza.

LATINA — I metalmeccanici di Aprilia daranno vita oggi ad una manifestazione nella cittadina contro la minacciata chiusura della Olivetti, per l'occupazione e il Mezzogiorno. La decisione è stata presa unitariamente dai consigli di fabbrica della Massey Fergusson e della Yale. Un corteo partirà dal piazzale antistante la Simmenthal e attraverserà le vie della città per concludersi alle 11 nei locali di un cinema.

PUBBLICI ESERCIZI — Grave provocazione padronale all'hotel Satellite di Ostia la cui direzione ha licenziato tutti i dirigenti sindacali senza alcun giustificato motivo.

PORTUALI — I lavoratori della Silos e Magazzini generali di Civitavecchia hanno deciso di intensificare la lotta per il rinnovo del contratto di lavoro (la categoria ha già effettuato finora 70 ore di sciopero) in seguito alla rottura delle trattative presso la Confindustria.

ASSICURAZIONI — Per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro e per l'abolizione degli appalti scendono in sciopero domani per l'intera giornata i 1 200 dipendenti delle agenzie di assicurazione in appalto. Alle 9,30 i lavoratori si riuniranno nella sede della Camera del lavoro dove si svolgerà un'assemblea nel corso della quale saranno discussi i problemi della categoria con particolare riferimento a quello dell'appalto. Le organizzazioni sindacali hanno denunciato inoltre le responsabilità dell'ANIA (Associazione nazionale imprese assicuratrici) che è la « principale beneficiaria dello sfruttamento che si opera con l'appalto » e dell'ingiustificato aumento delle polizze di assicurazione automobilistica, e la gravità del fatto che una legge sia gestita senza alcun controllo da parte del ministero.

ACI — Prosegue l'occupazione dell'autostello dell'EUR da parte dei 37 dipendenti. Ieri le organizzazioni sindacali hanno spedito due telegrammi, uno al presidente dell'Assemblea regionale Palleschi, l'altro al sindaco Darida per chiedere provvedimenti che possano risolvere la vertenza dei lavoratori costretti da due settimane a occupare l'autostello per impedirne la smobilitazione.

OSPEDALIERI — I dipendenti degli ospedali sottoposti a gestione commissariale perché la Amministrazione provinciale non ha ancora provveduto a nominare i suoi rappresentanti si riuniranno domani pomeriggio alle 17 davanti a Palazzo Valentini per sollecitare le nomine, mentre a Genzano si svolgerà uno sciopero generale.

in breve

● **Domani, alle 18,30, avrà luogo a Palazzo Braschi l'inaugurazione della « Settimana culturale polacca », organizzata, sotto il patrocinio dell'Amministrazione comunale, dall'Editore Sansoni. La manifestazione comprende diverse iniziative nel settore culturale, tra cui una mostra di pittori polacchi.**

● **Oggi, alle ore 17, presso il centro sociale INA-Casa Tuscolano, si riunirà il Comitato unitario di zona (Consiglio di fabbrica della Fatme, FILLEA-CGIL, Federazione lavoratori metalmeccanici, UPRA, ARCI, ACLI, ENDAS, UDI, centro sociale INA-Casa Tuscolano e Torre Spaccata, PCI, PSI, PSDI, PRI e DC) per continuare la discussione sulla conferenza regionale delle Partecipazioni statali e sulle iniziative dei metalmeccanici dopo l'accordo con l'Intersind.**

● **Per iniziativa della sezione del PCI di Nuova Tuscolana, questa sera alle ore 19,30, si terrà un dibattito sul film di De Seta « Diario di un maestro ». Parteciperanno al dibattito i lavoratori della Fatme, edili, studenti e insegnanti della zona. Sarà presente anche una rappresentanza del consiglio sindacale unitario. Interverranno Bruno Cirino, Marisa Fabbri e Vittorio De Seta.**

Precisa richiesta del gruppo capitolino del PCI

Il comune espropri Villa Blanc per destinarla a parco pubblico

Una dichiarazione del compagno Vetere — La commissione urbanistica ebbe della questione un'informazione unilaterale — Proseguito il dibattito sul bilancio e approvato il concorso per le maestre delle scuole materne

Il problema di Villa Blanc sarà discusso in una delle prossime sedute del Consiglio comunale, forse già in quella di venerdì. La deliberazione relativa, che permette urbanisticamente l'operazione di demolizione degli edifici e quindi rende operante il contratto di vendita tra l'Immobiliare e l'ambasciata tedesca, è già stata iscritta all'ordine del giorno del Consiglio comunale. Con ogni verosimiglianza sarà bloccata e rinviata in commissione.

A proposito della questione il compagno Ugo Vetere, capogruppo del PCI in Campidoglio, ci ha rilasciato una dichiarazione. Eccone il testo:

Si è fatto riferimento, in altre prese di posizione, ad un preteso unanime assenso della commissione consiliare all'urbanistica in relazione al quale la Giunta avrebbe adottato la delibera che è ora sottoposta all'esame del Consiglio. A tale riguardo si deve osservare: a) che il parere della commissione urbanistica fu dato sulla base di un'informazione dimostratasi qualche giorno dopo parziale ed unilaterale; b) che in conseguenza di ciò il gruppo comunista ha subito richiesto (prima con telegramma, poi con una interrogazione, infine con numerosi interventi diretti nei confronti della Giunta), che la questione fosse discussa dal Consiglio comunale; c) nessuno aveva informato i gruppi che il contratto tra l'ambasciata della RFT e la Società Generale Immobiliare era subordinato all'approvazione, da parte del Consiglio, di un progetto dell'ambasciata e nemmeno che esisteva un vincolo e le circostanze nelle quali fu tolto; d) la Giunta, e ciò è singolare, ha adottato la deliberazione — questa sì all'unanimità — dopo che tali circostanze erano divenute chiare per tutti. I compagni socialisti, assessore Crescenzi e consigliere regionale Dell'Unto, di ciò non si sono avveduti. Si deve perciò ritenere che, come la circoscrizione chiede, l'unica cosa da fare sia ora quella di adottare una deliberazione di esproprio per destinare Villa Blanc a parco pubblico. E si è ancora in tempo per far seguire sempre ed ovunque (e la cosa riguarda anche gli amici repubblicani) alle parole i fatti ».

Ieri sera il Consiglio comunale ha continuato il dibattito sul bilancio di previsione. Hanno parlato il repubblicano Veneziani ed il democristiano Becchetti. Quest'ultimo, a conclusione del suo intervento, ha insistito sulla bontà dell'operazione asse attrezzato e centri direzionali pur ammettendo che i pesi edilizi, residenziali e direzionali, devono essere ridimensionati.

In precedenza il consiglio comunale aveva approvato la deliberazione per il concorso interno a 449 posti di insegnanti di scuola materna. L'aula era affollatissima per la presenza in massa di queste maestre. Una loro delegazione accompagnata dai compagni Bencini ed Alessandro, era stata poco prima ricevuta dall'assessore Merolli che si era impegnato a sollecitare l'organo di controllo regionale a rinviare quanto prima approvata la deliberazione. La questione è stata posta in aula dal compagno Bencini il quale ha sottolineato il ritardo di un anno subito dalla delibera e ne ha chiesto l'attuazione entro ottobre, prima cioè dell'apertura dell'anno scolastico. La deliberazione è stata approvata all'unanimità.

Insediato il consiglio della X circoscrizione

Dopo diversi mesi dalla sua elezione e dopo continui rinvii anche in queste ultime settimane (contrasti e divisioni all'interno del centro sinistra e della stessa DC) si è insediato il consiglio della X Circoscrizione, presente l'assessore Sfarita, che ha tenuto un discorso scialbo e sfuggente dai problemi reali di Roma e della zona. Successivamente al dibattito, è stato eletto aggiunto del sindaco Roberto Petrarota, della DC, dopo una votazione in parte sofferta: difatti alla prima votazione il Petrarota ha avuto 12 voti, mentre successivamente il centro sinistra (e la DC) si sono ritrovati uniti.

Il compagno Mario Cuozzo, capo gruppo comunista, ha documentato la posizione del PCI: no alla gabbia del centro sinistra, apertura ai problemi e alle convergenze necessarie per dare una nuova direzione amministrativa alla nostra città. Il capo gruppo comunista ha sottolineato i problemi della classe operaia (Fatme) e delle borgate, oltre ai problemi del territorio e del ruolo delle Partecipazioni Statali. Nel dibattito sono intervenuti i rappresentanti della DC, PSI, PSDI e PRI. Il compagno Franco Ippoliti ha denunciato lo stato di abbandono in cui si trovano le borgate, la mancanza delle attrezzature sanitarie e ha illustrato le rivendicazioni delle popolazioni della borgata di Romanina. Carlo Fredduzzi, dopo avere replicato al discorso ambiguo del capo gruppo dc, Lo Bosco, ha affrontato i problemi della scuola e dei servizi in generale, sottolineando il valore delle iniziative del Comitato unitario della zona e le proposte del PCI per lo sviluppo dei servizi e della occupazione. A questo punto il consiglio è passato alla elezione di Petrarota che alla seconda votazione ha avuto i 13 voti del centro sinistra.

Un venditore ambulante a S. Maria Maggiore

Cinque colpi contro i due rivali in affari

La sparatoria in pieno giorno - Pasquale Guarino credeva di averne ammazzato uno ma forse lo ha soltanto ferito - Si è costituito dopo un fallito tentativo di fuga

Pasquale Guarino, il giovane che ha sparato

« Ho ammazzato uno », con queste parole Pasquale Guarino, un venditore ambulante si è consegnato ieri pomeriggio alla polizia accorsa per controllare un incidente di traffico. L'uomo, secondo le prime dichiarazioni che ha fatto, consegnandosi agli agenti ha detto di aver sparato cinque colpi di pistola contro un giovane per motivi di denaro.

L'episodio è avvenuto ieri pomeriggio verso le 14,30: secondo il racconto del Guarino, che è nato a Cesa in provincia di Caserta 25 anni fa, ma abita in via Milazzo 3 a Roma, mentre stava vendendo la sua merce in piazza Santa Maria Maggiore, gli si sono avvicinate due persone che dovevano discutere con lui di affari. L'uomo non ha precedenti penali, ma soltanto qualche multa per vendita senza licenza, di accendisigari e altre cianfrusaglie nei pressi della stazione. I due personaggi che dovevano parlare con lui si sono presentati a bordo di una « 124 » celeste e sarebbero un non meglio identificato « Peppino » detto « bassaquota » per la sua piccola statura e Angelo Durante detto « il napoletano », residenti a Berlingieri, un rione di Secondigliano in provincia di Napoli.

In breve, sempre secondo il racconto del Guarino, la discussione si è fatta violenta ed è degenerata in aperta lite, per cui l'ambulante, impaurito dall'atteggiamento dei due avversari, ha estratto la sua pistola, una calibro 7,65 marca « Astra » ed ha esploso cinque colpi, alcuni dei quali secondo lui sono andati a segno. Il ferito è salito, barcollando sulla « 124 » e si è dato alla fuga insieme all'amico, mentre il Guarino è saltato a sua volta sulla macchina, un'Alfa Romea 1750 targata Roma B85597, cercando di allontanarsi il più possibile dal luogo dello scontro. A tutta velocità o perlomeno a quella consentita dal traffico ha imboccato via dell'Esquilino e via Cavour diretto verso la sua abitazione in via Milazzo. In piazza dei Cinquecento però lo scontro, peraltro lieve, con un pullman militare, lo ha costretto a fermarsi. Quando ha visto arrivare la volante della polizia, preso dal panico, è sceso dalla macchina brandendo la pistola e si è consegnato agli agenti del terzo distretto gridando di aver ucciso un uomo Sono in corso indagini negli ospedali per rintracciare il ferito; non risulta però nessun ricoverato per ferite da arma da fuoco almeno nel pomeriggio di ieri. E' probabile che l'uomo sia stato colto di striscio dai proiettili e abbia preferito farsi curare da un medico privato.

Per gli assistiti dall'ENPAS

Dal primo aprile assistenza diretta

Dal 1. aprile p.v., avrà graduale inizio in tutta la provincia l'assistenza diretta opzionale per gli assistiti dello ENPAS. Per ottenere le prestazioni sanitarie in forma diretta, gli iscritti all'ENPAS dovranno sottoscrivere, su appositi moduli, una dichiarazione di opzione da far pervenire, entro il 20 maggio 1973, ai tre uffici provinciali di Roma rispettivamente competenti. I moduli pervenuti oltre il termine di scadenza sopra indicato non saranno presi in considerazione e, pertanto, gli assistiti potranno fruire, per l'anno 1973, della assistenza nella sola forma indiretta. I moduli di opzione, unitamente agli opuscoli illustrativi, possono essere ritirati dagli assistiti in attività di servizio presso le Amministrazioni statali da cui dipendono, mentre al personale in quiescenza saranno inviati a domicilio.

Comunque, coloro che entro il 30 aprile 1973, non avranno ricevuto dalle Amministrazioni Statali o direttamente dall'ENPAS il già menzionato modulo, dovranno richiederne il rilascio presso le sedi di rispettiva competenza. L'elenco dei medici generici convenzionati può essere consultato presso le Sedi e gli ambulatori dell'Ente, nonchè presso le amministrazioni statali. La documentazione necessaria per ottenere le prestazioni in assistenza diretta sarà fatta pervenire agli interessati a mezzo posta o tramite le rispettive amministrazioni.

Per la carenza di aule

Protesta a Casetta Mattei

Un folto gruppo di genitori e di alunni della scuola elementare di Casetta Mattei, ha dato vita, ieri mattina, ad una decisa manifestazione di protesta per la mancata assegnazione del nuovo edificio scolastico pronto da tempo e promesso dal dicembre scorso. Gli 800 alunni della scuola sono infatti costretti tuttora ai tripli turni in locali del tutto insufficienti.

Ancora una volta alle proteste della popolazione è stato risposto con l'invio della polizia, che nel corso della manifestazione ha più volte minacciato di arresto alcuni genitori. Soltanto più tardi una delegazione è riuscita a mettersi in contatto telefonico con l'assessore Martini che si è impegnato a rendere disponibile il nuovo edificio, a partire da oggi.